



Associazione InCo – Interculturalità & Comunicazione

Via B. Bomporto, 12 – 38122 Trento - Italia

Tel. +39 0461 1822471 Fax +39 0461 1860931

E-mail: info@incoweb.org Web: www.incoweb.org

MTV Belgio

Caro/a volontario/a,

queste righe sono pensate per darti delle informazioni più specifiche rispetto al progetto MTV che hai scelto.

Speriamo ti possano essere utili, e naturalmente non esitare a contattarci se dovessi avere domande o avessi bisogno di maggiori informazioni. Il ruolo di InCo infatti non è tanto – o solo – creare queste opportunità per chi vuole andare all'estero in un progetto di volontariato internazionale: ci occupiamo di seguirti in tutto il percorso, dall'inizio alla fine.

Questo si traduce in momenti di formazione di gruppo prima della partenza e al tuo rientro; colloqui individuali pre-partenza per poter delineare i tuoi obiettivi formativi, così come un bilancio di competenze a fine progetto. E in mezzo, la responsabile è disponibile in caso di difficoltà – ma anche solo per condividere i bei momenti. Questo è quello che ti puoi aspettare dalla nostra associazione: perché il volontariato non sia esclusivamente fare del bene, ma anche crescita, dal punto di vista personale e, perché no, professionale.

Il team di InCo

Contatti di riferimento:

Novella Benedetti – responsabile del programma

Via B. Bomporto, 12

0461.1822471

Lunedì – venerdì 9-13

Martedì e giovedì anche 14-17

novella.benedetti@incoweb.org



Località

Bruxelles è la capitale del Belgio e la lingua parlata in città è il francese, anche se ufficialmente essa è bilingue. Molto ricca a livello culturale, Bruxelles ospita la Commissione europea e il Consiglio dell'UE, oltre a una camera del Parlamento. Nel tempo libero, è possibile visitare i numerosi musei, esplorare i diversi quartieri e assaggiare prodotti tipici, come il cioccolato e la birra. La città è servita da due aeroporti, il Brussels Airport e il più piccolo Brussels South Charleroi Airport, a 50 km dalla città. Per quanto riguarda i trasporti locali, i mezzi pubblici raggiungono e coprono tutta l'area urbana, grazie a linee metro, di tram e autobus.

L'associazione ospitante

L'Arche Bruxelles è una comunità cristiana fondata nel 1971; oggi comprende circa 100 persone, tra cui alcune con disabilità mentale, famiglie, coppie, suore, preti e laici. L'obiettivo di L'Arche Bruxelles è favorire lo sviluppo globale di persone con disabilità mentale, lavorando sui diversi aspetti della vita quotidiana: autonomia, benessere, socializzazione, equilibrio psichico e spiritualità.

L'Arche dispone di quattro case comunità (Le Toit, La Branche, La Ruche e Cana), un centro diurno (le Grain) e una casa per i volontari (Bethléem). Il centro diurno accoglie quotidianamente una trentina di persone. Qui si possono praticare attività artigianali, giardinaggio, cucina, sport o semplicemente passare del tempo insieme. L'obiettivo è sviluppare le attività manuali di ognuno, mentre si scoprono nuovi modi di espressione e sviluppo personale. Nelle case-comunità invece, l'obiettivo è la condivisione della vita comunitaria insieme alle persone con disabilità: dai pasti all'igiene, fino al tempo libero.

Attività

In casa

- Tra le 6 e le 8: sveglia;
- Dopo che le persone con disabilità sono uscite, potrai svolgere i lavori domestici;
- A seconda dei giorni, hai del tempo per i corsi di lingua o altre attività;
- 16: rientro delle persone con disabilità;



- Igiene personale: doccia, toilette, pulizia dei denti...;
- Preparazione della cena con una persona con disabilità;
- 20-22: serata insieme;
- 21-22: fine della giornata.

Ogni persona portatrice di handicap ha una tabella con le proprie attività. Per ogni volontario ci sono anche compiti aggiuntivi da svolgere: la riunione in casa, quella con il team, l'organizzazione dei weekend, la presenza alle attività comunitarie...

Al centro diurno

- 8:30: arrivo ed eventuale preparazione del pranzo al sacco;
- 9: inizio delle attività;
- 10:30-11: pausa;
- 12:30-13:30: pranzo;
- 13:30-16: attività;
- 16: ritorno a casa.

Per ogni volontario alcuni dei compiti aggiuntivi obbligatori sono: l'incontro bisettimanale con il responsabile o la partecipazione alle riunioni dello staff, la preparazione di workshop con il responsabile dell'attività, la partecipazione alle riunioni del venerdì, la partecipazione al corso di lingua, la presenza in casa di due giorni al mese durante il weekend.

Vitto & Alloggio

Alloggerai gratuitamente presso la casa adibita ad ospitare i volontari, Bethléem oppure in una delle case-comunità, a secondo della disponibilità dell'ente. Per quanto riguarda il vitto, l'ente di accoglienza si occuperà di organizzare il tutto.

Condizioni economiche

Riceverai un pocket money, pari a 140 € al mese, pagati alla fine del mese. Appena arriverai, l'organizzazione ti spiegherà tutti i dettagli. Per quanto riguarda invece le spese a carico tuo, calcola il viaggio e 300,00 € di quota di partecipazione per l'associazione InCo.



Assicurazione

Essendo in Europa è sufficiente il tesserino blu italiano per quanto riguarda l'assicurazione sanitaria; naturalmente potrai stipulare un'assicurazione aggiuntiva a carico tuo. Sarai assicurato da L'Arche contro gli infortuni e sarai coperto da una assicurazione di responsabilità civile. Queste due assicurazioni coprono tutti i volontari in caso di incidenti sul luogo di lavoro, lungo in tragitto e nei tuoi giorni di permesso. Queste assicurazioni non coprono spese per cause non collegate alla tua attività di volontario.

Corso di lingua

Se resti per più di sei mesi, avrai la possibilità di seguire un corso di francese presso un'istituzione pubblica. L'Arche supporterà parte delle tue spese, con una quota corrispondente a 200,00 €. Tieni presente che l'iscrizione avviene solitamente tra la fine di agosto e la metà di settembre.

I volontari dicono...

Marco ha trascorso quasi un anno presso L'Arche in Belgio. Ecco la sua testimonianza.

“Bonjour, mi chiamo Marco, e al momento mi trovo a Bruxelles a vivere un'esperienza alquanto bizzarra con l'associazione Arche, fondata in Francia non troppo tempo fa.

Il mio lavoro, parecchio simile a quello di un educatore, consiste nel semplice vivere in una casa con sette persone portatrici di handicap. Chiamarlo lavoro infatti suona strano anche a me, considerato che i miei compiti possono essere riassunti alle normali quotidiane mansioni di casa: dal pulire le scale, all'andare a fare la spesa, dal sostituire lampadine, al rastrellare il giardino. È la sera invece che il mio ruolo si avvicina di più a quello di un educatore, quando le persone rientrano dal centro attività, passare il tempo con loro, aiutandoli nelle faccende, o incoraggiandoli perché riescano a svolgerle da soli. La cucina, lo sparecchiare e il lavare a tavole sono gli esempi più terra-terra.

Associazione InCo – Interculturalità & Comunicazione

Via B. Bomporto, 12 – 38122 Trento - Italia
Tel. +39 0461 1822471 Fax +39 0461 1860931
E-mail: info@incoweb.org Web: www.incoweb.org

Perché l'organizzazione cerca volontari e non educatori? Perché le famiglie di giovani colpiti dalla sindrome di Down si fidano di ventenni come me senza esperienza lavorativa? Perché, come volontario, a tempo determinato senza limiti lavorativi, posso entrare nella casa, e, passato del tempo, diventare il fratello maggiore della piccola famiglia che viene a formarsi, anche se involontariamente.

Il venire riconosciuto come vicino di camera, o persona con la quale condividere il divano non è poco.

Si lavora in un'equipe internazionale formata da altri volontari, un clima che ho trovato ottimale per scoprire altre culture e distruggere, o confermare, determinati stereotipi.

L'unico problema rimane il tempo libero a disposizione, non è abbastanza per legare o costruirsi una vita al di fuori dell'organizzazione stessa, che rischia di chiudersi a bolla; e anche il fatto che il luogo di lavoro e la tua casa siano lo stesso posto non aiuta a trovare una vita più autonoma, ma spinge a tuffarsi completamente nell'esperienza.

Come parere personale posso solo aggiungere che mi sto divertendo un sacco, apprendere un'altra lingua, riflettere su punti della società che prima mi erano quasi impossibili da vedere, scambiare tradizioni e culture.